

## È OBBLIGO DEI COMUNI LA GESTIONE DELL' ACQUA

L'ormai solito *prosindaco Ravelli*, nelle sue solite direttive a tutto il consiglio comunale di Artogne, ha esternato anche sull'acqua. Non certo per impostare amministrativamente la messa a norma della situazione nel suo Comune. No, solo per dire, e far dire a tutti i consiglieri, che ad Artogne l'ATO non conviene, con tutto quello che ne consegue.

La conseguenza di questa decisione per Montecampione è il proseguimento dell' attuale illegittimo e confuso contesto nel quale il Comune di Artogne (così come Pian Camuno) vede "*tollerata*" la gestione di un bene primario come l'acqua **da parte di soggetti che non ne hanno e non ne possono avere la competenza.** (!)

E questa "*tolleranza*" la ritroviamo tutta scritta anche nelle risposte che il *pro-sindaco Ravelli* fornisce alle precise interrogazioni della minoranza, che la dicono lunga su cosa è potuto accadere e può ancora accadere a Montecampione.

**Ma, come per tante altre situazioni giuridiche analoghe,  
la nota sentenza del Tribunale di Brescia ha chiarito tutto.**

Ora si tratta solo di arrivare alle dovute e logiche conseguenze di sua applicazione sostanziale.

Anche all'acqua si riferiva la diffida e messa in mora inviata dal Comitato per Montecampione ai due Comuni (...per buona pace anche di *lorsignori*...).

11.03.2017



**PAESE NORMALE**

**[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)**